



2020/2246(INI)

5.5.2021

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE - lotta contro la frode - relazione
annuale 2019
(2020/2246(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatrice: Caterina Chinnici

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE - lotta contro la frode - relazione annuale 2019 (2020/2246(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 310, paragrafo 6, e l'articolo 325, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- viste le sue risoluzioni sulle precedenti relazioni annuali della Commissione e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF),
- visti la relazione del 3 settembre 2020 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dal titolo "Trentunesima relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode (2019)" (COM(2020)0363), e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna (SWD(2020) 156 final, SWD(2020) 157 final, SWD(2020) 158 final, SWD(2020) 159 e SWD(2020) 160 final),
- viste la relazione 2019 dell'OLAF¹ e la relazione di attività 2019 del comitato di vigilanza dell'OLAF²,
- vista la relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2019, corredata delle risposte delle istituzioni³,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013⁴ del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2223⁵ del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode,
- vista la sentenza del Tribunale (Prima Sezione) del 26 giugno 2019 – Vialto Consulting Kft./Commissione europea (causa T-617/17)⁶,
- viste la sentenza del Tribunale (Sesta Sezione) del 6 giugno 2019 – John

¹ OLAF, "Ventesima relazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, 1° gennaio - 31 dicembre 2019", 2020.

² Relazione annuale 2019 del comitato di vigilanza dell'OLAF.

³ [GU C 377 del 9.11.2020, pag. 13.](#)

⁴ GU L 248 del 18.9.2013, pag. 1.

⁵ GU L 437 del 28.12.2020, pag. 49.

⁶ GU C 295 del 2.9.2019, pag. 24.

Dalli/Commissione europea (causa T-399/17)⁷, e la sentenza della Corte (Prima Sezione) del 25 febbraio 2021 – John Dalli/Commissione europea, causa C-615/19 P,

- vista la sentenza del Tribunale del 13 maggio 2020 nella causa T-290/18, Agmin Italy SpA/Commissione europea⁸,
- vista la direttiva (UE) 2019/1937⁹ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione,
- vista la relazione speciale n. 01/2019 della Corte dei conti europea dal titolo "Lottare contro le frodi nella spesa dell'UE: sono necessari interventi",
- vista la relazione speciale n. 06/2019 della Corte dei conti europea dal titolo "Lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione: le autorità di gestione devono potenziare le attività di individuazione, risposta e coordinamento",
- vista la sintesi dell'audit dell'UE per il 2017, presentazione delle relazioni annuali della Corte dei conti europea sull'esercizio 2017,
- vista la relazione del 10 settembre 2020 commissionata dalla Commissione dal titolo "Study and Reports on the VAT Gap in the EU-28 Member States: Final Report" (Studio e relazioni sul divario dell'IVA nei 28 Stati membri dell'UE: relazione finale),
- vista la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale ("direttiva PIF")¹⁰,
- visto il regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO")¹¹,
- vista la decisione (UE) 2019/1798¹² del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 relativa alla nomina del procuratore capo europeo della Procura europea,
- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Banca centrale europea e alla Corte dei conti, del 14 dicembre 2020, sulla revisione dell'Unione europea nell'ambito del meccanismo di revisione dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) (COM(2020)0793),
- vista la sua risoluzione del 14 febbraio 2017 sul ruolo degli informatori nella protezione

⁷ GU C 255 del 29.7.2019, pag. 31.

⁸ GU C 215 del 29.6.2020, pag. 29.

⁹ GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17.

¹⁰ GU L 198 del 28.7.2017, pag. 29.

¹¹ GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1.

¹² GU L 274 del 28.10.2019, pag. 1.

- degli interessi finanziari dell'UE¹³,
- vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053¹⁴ del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del 16 dicembre 2020 relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione¹⁵,
 - vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Corte dei conti dal titolo "Strategia antifrode della Commissione: un'azione più incisiva a tutela del bilancio dell'UE" (COM(2019)0196),
 - visto il proseguimento dell'attuazione del programma Hercule III¹⁶,
 - vista la risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 29 aprile 2021 relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma antifrode dell'Unione e abroga il regolamento (UE) n. 250/2014¹⁷,
 - vista la comunicazione della Commissione, del 14 aprile 2021, sulla strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025 (COM(2021)0170),
 - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2021),
- A. considerando che gli Stati membri e la Commissione hanno una responsabilità condivisa e devono collaborare strettamente per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e combattere la frode e la corruzione; che le autorità degli Stati membri hanno gestito circa il 74 % della spesa dell'UE e hanno riscosso le risorse proprie tradizionali dell'Unione per quanto concerne il bilancio dell'Unione per il 2019;
- B. considerando che la Commissione dovrebbe adempiere alle proprie rispettive responsabilità in regime di gestione concorrente per quanto concerne la vigilanza, il controllo e l'audit;
- C. considerando che, a norma dell'articolo 83 TFUE, la corruzione figura tra i reati particolarmente gravi che presentano una dimensione transnazionale;
- D. considerando che è necessario tenere adeguatamente conto della diversità dei sistemi giuridici e amministrativi degli Stati membri per contrastare le irregolarità e combattere le frodi e la corruzione;

¹³ GU C 252 del 18.7.2018, pag. 56.

¹⁴ GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

¹⁵ GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1.

¹⁶ GU L 84 del 20.3.2014, pag. 6.

¹⁷ Testi approvati, P9_TA(2021)0149.

- E. considerando che l'IVA è un'importante fonte di entrate per i bilanci nazionali e che nel 2019 le risorse proprie basate sull'IVA costituivano l'11,97 % delle entrate complessive del bilancio dell'Unione;
- F. considerando che casi sistematici e istituzionalizzati di corruzione in taluni Stati membri ledono gravemente gli interessi finanziari dell'Unione e costituiscono altresì una minaccia per lo Stato di diritto;
- G. considerando che, secondo la Corte dei conti europea, le conoscenze della Commissione sull'entità, sulla natura e sulle cause delle frodi sono insufficienti e che non tutte le potenziali frodi sono segnalate come tali nel sistema di gestione delle irregolarità (IMS);

Aspetti generali

- 1. accoglie con favore la trentunesima relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE e la lotta contro la frode, che sottolinea i risultati conseguiti nel 2019 per quanto riguarda il consolidamento del quadro istituzionale per la lotta contro le frodi e le irregolarità a livello dell'Unione conseguito mediante il recepimento nel diritto nazionale da parte di 12 Stati membri delle misure previste dalla direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale ("direttiva PIF") mentre 22 vi hanno adempiuto entro giugno 2020;

Irregolarità fraudolente e non fraudolente individuate

- 2. osserva che il numero totale di irregolarità fraudolente e non fraudolente segnalate nel 2019 ammontava complessivamente a 11 726 casi, per un valore di circa 1,6 miliardi di EUR, il che rappresenta una diminuzione del 34 % rispetto all'anno precedente; rileva a tale proposito che i dati relativi al numero di casi e al valore in questione per ciascun anno sono costantemente valutati e aggiornati e dovrebbero essere considerati almeno in una prospettiva media di 5 anni;
- 3. osserva che il numero di irregolarità individuate segnalate come fraudolente è un'indicazione del livello di individuazione e della capacità di intercettare potenziali frodi da parte degli Stati membri e degli organismi dell'Unione, e ricorda che non è un indicatore diretto del livello di frode che incide sul bilancio dell'Unione o riguarda uno specifico Stato membro; osserva che l'individuazione e la segnalazione di un'irregolarità implica che sono state adottate misure correttive per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e che, ove pertinente, è stato avviato un procedimento penale;
- 4. osserva che il numero di irregolarità fraudolente segnalate nel 2019 (939 casi) e i relativi importi finanziari (circa 461,4 milioni di EUR) sono diminuiti notevolmente rispetto al 2018; rileva che, nel 2019, 514 irregolarità segnalate come fraudolente in relazione alla spesa rappresentavano lo 0,3 % dei pagamenti per il 2019, mentre le 425 segnalate come fraudolente in relazione alle entrate corrispondevano allo 0,3 % dell'importo lordo delle risorse proprie tradizionali riscosse per il 2019;
- 5. prende in considerazione il fatto che il numero di irregolarità non fraudolente registrate nel 2019 (10 787 casi) è rimasto stabile rispetto al 2018, mentre gli importi finanziari

interessati sono scesi a circa 1,2 miliardi di EUR, con un calo dell'8 %; rileva che, nel 2019, 6 550 irregolarità segnalate come non fraudolente in relazione alla spesa rappresentavano lo 0,5 % dei pagamenti per il 2019, mentre le 4 237 segnalate come non fraudolente in relazione alle entrate rappresentavano l'1,5 % dell'importo lordo delle risorse proprie tradizionali rimosse per il 2019;

6. esorta gli Stati membri, insieme alla Commissione, a cooperare più strettamente per quanto riguarda lo scambio di informazioni, il miglioramento della raccolta dei dati e il rafforzamento dell'efficacia dei controlli;

Entrate – Frodi ai danni delle risorse proprie

7. osserva che nel 2019 sono state 425 le irregolarità segnalate come frode connessa alle entrate, ossia il 21 % in meno rispetto alla media quinquennale di 541 irregolarità all'anno per il periodo 2015-2019; rileva inoltre che l'importo interessato di risorse proprie tradizionali stimato e accertato (80 milioni di EUR) nel 2019 è inferiore del 19 % alla media quinquennale di 98 milioni di EUR; osserva che l'ispezione da parte dei servizi antifrode ha costituito il metodo di maggior successo per il rilevamento di casi fraudolenti;
8. osserva che nel 2019 sono state 4 237 le irregolarità rilevate e segnalate come non fraudolente per tale anno, ossia il 6 % in meno rispetto alla media quinquennale, e che l'importo interessato di risorse proprie tradizionali stimato e accertato è pari a 397 milioni di EUR nel 2019, un valore inferiore del 3 % rispetto alla media quinquennale; osserva inoltre che le irregolarità non fraudolente sono state individuate principalmente mediante controlli a posteriori;
9. apprende dalla relazione 2020 sul divario dell'IVA che nel 2018 il divario dell'IVA nell'UE è sceso a 140 miliardi di EUR e potrebbe scendere al di sotto dei 130 miliardi di EUR nel 2019; esprime tuttavia il timore che il divario dell'IVA possa raggiungere i 164 miliardi di EUR nel 2020 a causa della pandemia di COVID-19;
10. osserva che nel 2019 gli Stati membri hanno segnalato sedici misure antifrode per quanto concerne le entrate, in particolare otto nel settore della frode doganale, cinque nella frode fiscale e tre riguardanti sia la frode doganale che fiscale;
11. osserva che tra il 2017 e il 2019 la Commissione ha effettuato ispezioni sul posto in merito alla strategia di controllo nel settore del valore in dogana in tutti gli Stati membri e ha rilevato che gli interessi finanziari dell'Unione non erano tutelati in maniera efficace, determinando conseguenti perdite significative di risorse proprie tradizionali per il bilancio dell'UE; rileva che l'OLAF ha pubblicato relazioni di indagine con raccomandazioni rivolte a sei Stati membri che non hanno attuato pienamente le misure necessarie per contrastare in maniera coerente la sottovalutazione fraudolenta;
12. osserva che nel 2019 i pannelli solari sono stati gli articoli maggiormente interessati da frodi e irregolarità in termini monetari, come anche nel 2018 e nel 2017; invita la Commissione e gli Stati membri a intervenire al riguardo;
13. osserva che sussistono seri dubbi sull'accuratezza degli importi relativi alle risorse

proprie tradizionali (dazi doganali) trasferiti al bilancio dell'Unione dal Regno Unito a seguito delle indagini svolte dall'OLAF sulla sottovalutazione fraudolenta in relazione a prodotti tessili e calzature importate dalla Cina attraverso il Regno Unito e delle indagini condotte dalla Commissione nel quadro della gestione delle risorse proprie; osserva che nel marzo 2019 la Commissione ha deferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la sua procedura di infrazione contro il Regno Unito riguardante le perdite di risorse proprie tradizionali dovute a importazioni sottovalutate; chiede alla Commissione di riferire in merito a qualsiasi sviluppo in materia;

14. ribadisce che una combinazione di diversi metodi di individuazione (controlli allo sdoganamento, controlli a posteriori, ispezioni effettuate dai servizi antifrode e altro) è lo strumento più efficace per individuare le frodi e che l'efficienza di ciascun metodo dipende dallo Stato membro interessato, dal coordinamento efficace della sua amministrazione e dalla capacità dei servizi pertinenti degli Stati membri di comunicare tra loro;
15. osserva che negli ultimi cinque anni il tasso annuo di recupero relativo alle risorse proprie tradizionali è variato tra il 52 % e il 66 % e che il tasso di recupero per i casi segnalati nel 2019 è attualmente pari a circa il 57 %; osserva che le differenze nei risultati dei recuperi tra gli Stati membri possono derivare da fattori quali il tipo di frode o irregolarità o il tipo di debitore interessato; osserva che, a marzo 2020, il tasso complessivo di recupero è stato del 61 % per tutti gli anni dal 1989 al 2019; ribadisce il proprio invito alla Commissione a riferire annualmente in merito all'importo delle risorse proprie dell'UE recuperate a seguito delle raccomandazioni formulate dall'OLAF e a comunicare all'autorità di scarico gli importi che devono ancora essere recuperati;

Frodi in relazione alle spese

16. prende atto che il numero delle irregolarità relative alle spese segnalate come fraudolente era pari a 514 nel 2019 e che il relativo importo finanziario era pari a 381,4 milioni di EUR nel 2019 (0,3 % dei pagamenti nel 2019);
17. prende atto che il numero delle irregolarità relative alle spese segnalate come non fraudolente era pari a 6 550 nel 2019, che corrisponde allo 0,5 % dei pagamenti nel 2019;
18. osserva che, per quanto riguarda la politica agricola comune (PAC), le irregolarità individuate sono concentrate in pochi Stati membri, in particolare per le irregolarità fraudolente, e che tale circostanza suggerisce che approcci diversi all'uso del diritto penale per tutelare il bilancio dell'UE o alle pratiche di segnalazione di frodi sospette potrebbero costituire fattori significativi che determinano differenze tra gli Stati membri; rileva che nel 2019 gli importi finanziari complessivi sono stati relativamente stabili, ma che gli importi relativi al sostegno diretto sono aumentati mentre quelli relativi allo sviluppo rurale sono diminuiti; osserva, in particolare, che nel settore del sostegno diretto la maggior parte delle irregolarità individuate riguardano l'uso di prove documentali o richieste di aiuto falsificate e che nel settore dello sviluppo rurale molte irregolarità riguardano l'esecuzione; rileva che la creazione di condizioni artificiali per ottenere sostegno finanziario è un tipo di frode comune nel settore del sostegno diretto; osserva che si è registrata una netta diminuzione delle irregolarità fraudolente nello

sviluppo rurale in ragione di un calo delle individuazioni relative al periodo di programmazione 2007-2013, in linea con il ciclo di vita della programmazione, e di un avvio lento delle individuazioni relative al periodo di programmazione 2014-2020, e che è ancora stato registrato un numero maggiore di irregolarità fraudolente e non fraudolente nello sviluppo rurale rispetto al sostegno diretto; osserva tuttavia che le misure di mercato hanno registrato il tasso di individuazione delle frodi (FDR) più elevato (0,87 %), corrispondente a più di quattro volte quello per lo sviluppo rurale per quanto riguarda le irregolarità fraudolente, mentre per le irregolarità non fraudolente si è registrato un tasso di individuazione di irregolarità (IDR) pressoché pari al doppio di quello per lo sviluppo rurale; apprende dalla relazione annuale della Corte dei conti per il 2017 che la modalità con cui le spese sono erogate incide sul rischio di errore e che in particolare gli errori sono stati riscontrati principalmente nei rimborsi delle spese, mentre il tasso di errore relativo ai pagamenti per diritti acquisiti è al di sotto della soglia di rilevanza del 2 %;

19. prende atto della complessità dell'analisi dei dati relativi alla politica di coesione e alle diverse fasi del periodo di programmazione 2007-2013 e rileva che gli importi finanziari segnalati sono notevolmente inferiori rispetto al 2018, ma tendono mediamente al rialzo per il Fondo di coesione; sottolinea l'importanza della cooperazione con le autorità giudiziarie e tiene conto della necessità di prestare una maggiore attenzione all'inattesa diminuzione delle irregolarità fraudolente come pure di quelle non fraudolente, ad esclusione dei casi "eccezionali", per il periodo di programmazione 2014-2020 nel 2019, degli importi finanziari interessati da irregolarità fraudolente per tutti i fondi e in particolare il FESR; rileva inoltre che gli Stati membri hanno mostrato modelli di segnalazione diversi in termini di tendenza a individuare irregolarità fraudolente con importi finanziari elevati;
20. ribadisce gli obblighi di trasparenza per la PAC e le politiche di coesione, che impongono alle autorità responsabili degli Stati membri di mantenere un elenco accessibile al pubblico dei beneficiari finali; invita gli Stati membri a pubblicare tali dati in modo uniforme e in un formato leggibile meccanicamente, nonché a garantire l'interoperabilità delle informazioni; invita la Commissione a raccogliere e aggregare i dati e a pubblicare elenchi dei maggiori beneficiari di ciascun fondo in ogni Stato membro;
21. osserva che nel 2019 le azioni relative alle infrastrutture sanitarie sono state interessate da violazioni delle norme sugli appalti pubblici; osserva che, tra le irregolarità fraudolente, i problemi più comuni rilevati riguardavano i documenti giustificativi; rileva che quindici Stati membri hanno segnalato irregolarità in azioni relative alle infrastrutture sanitarie e che sette di essi hanno individuato altresì delle frodi; osserva che la mancata segnalazione di irregolarità in questo settore da parte di altri Stati membri non indica che non siano interessati da tali rischi;

Nuova strategia antifrode della Commissione

22. accoglie con favore l'adozione della nuova strategia antifrode della Commissione il 29 aprile 2019; si compiace della politica di tolleranza zero nei confronti delle frodi; accoglie positivamente le reintroduzioni della supervisione istituzionale della

Commissione in materia di frode assegnando all'OLAF un ruolo consultivo e di vigilanza rafforzato;

23. sottolinea l'importanza di privilegiare l'elaborazione e l'attuazione di strategie nazionali antifrode (NAFS) da parte di tutti gli Stati membri, anche alla luce delle nuove sfide poste dalla crisi della COVID-19 e dai piani per la ripresa e la resilienza; invita gli Stati membri che non hanno ancora adottato una NAFS a procedere senza indugi in tal senso;

OLAF

24. accoglie con favore l'avvio dei negoziati sulla revisione del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 ("il regolamento OLAF") per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'OLAF;
25. prende atto dell'accordo amministrativo per lo scambio di informazioni e la cooperazione tra l'OLAF e la Corte dei conti europea, firmato nel 2019, e si compiace di una cooperazione più strutturata tra la Corte dei conti europea e l'OLAF;

EPPO

26. accoglie con favore la nomina di Laura Codruța Kövesi a procuratrice capo europea e i progressi compiuti nell'istituzione della Procura europea. (EPPO);
27. prende atto dell'avvio della procedura per la nomina dei procuratori europei nel 2019 e della discussione sui preparativi a livello nazionale per integrare i procuratori europei delegati nei sistemi nazionali; rileva che, alla fine del 2019, 18 Stati membri avevano notificato alla Commissione di aver recepito la direttiva (UE) 2017/1371 nell'ordinamento nazionale;

Lotta alla corruzione

28. accoglie con favore l'adozione della direttiva (UE) 2019/1937 (direttiva sulla protezione degli informatori) rilevando che il termine per il recepimento è il 17 dicembre 2021; sottolinea l'importanza dei mezzi di comunicazione indipendenti e dei giornalisti investigativi e ribadisce la necessità di proteggerli anche con una legislazione anti-SLAPP;
29. sottolinea l'importanza dei progressi compiuti riguardo alle iniziative legislative e politiche della Commissione per prevenire e contrastare la corruzione, come pure del monitoraggio e della valutazione regolari del quadro giuridico degli Stati membri definito nella relazione sullo Stato di diritto istituita recentemente;
30. accoglie con favore il ruolo di osservatore dell'Unione presso il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), ribadendo tuttavia la raccomandazione che l'UE diventi membro del GRECO; appoggia pienamente la Dichiarazione di Stoccolma del dicembre 2019, che invita i decisori europei a rafforzare la lotta alla corruzione;

Raccomandazioni

31. rinnova l'invito alla Commissione a creare un sistema uniforme di raccolta di dati comparabili sulle irregolarità e sui casi di frode negli Stati membri, onde uniformare il processo di segnalazione e garantire la qualità e la comparabilità dei dati forniti, e pone l'accento sull'importanza di armonizzare le definizioni per ottenere dati comparabili in tutta l'UE;
32. invita la Commissione a garantire la piena trasparenza e qualità dei dati comunicati dagli Stati membri nel Sistema di gestione delle irregolarità (IMS); esorta gli Stati membri a comunicare tempestivamente dati completi;
33. sottolinea l'importanza del sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES); invita la Commissione ad analizzare l'impatto di un'eventuale estensione dell'EDES alla gestione concorrente;
34. ricorda la necessità di una risposta e di un coordinamento più incisivi ed efficaci a livello unionale e nazionale nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, prestando una particolare attenzione agli aspetti transnazionali e transfrontalieri, al fine di contrastare, anche attraverso l'uso degli strumenti dell'intelligenza artificiale, la costante abilità dei frodatori di adattarsi alle nuove tecnologie e ai nuovi scenari;
35. ricorda l'importanza di sostenere e rafforzare la cooperazione tra le istituzioni dell'UE, l'EPPO, l'OLAF, le agenzie dell'UE, in particolare Europol ed Eurojust, e le autorità nazionali, al fine di individuare e contrastare la frode e la corruzione in modo più efficace; rinnova il suo invito a garantire risorse adeguate per l'EPPO, l'OLAF e le pertinenti agenzie dell'UE a tale riguardo;
36. sottolinea l'importanza di uno scambio di informazioni strutturato tra le autorità competenti per un controllo incrociato delle registrazioni contabili concernenti le transazioni tra due o più Stati membri, al fine di evitare frodi transfrontaliere nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento; rinnova la sua richiesta alla Commissione di includere nel suo programma di lavoro una proposta legislativa relativa a un regolamento orizzontale sull'assistenza amministrativa reciproca nel settore delle spese dell'UE;
37. prende atto che solamente 13 Stati membri hanno utilizzato ARACHNE nelle loro analisi dei rischi; ribadisce l'importanza di questo strumento, come pure dell'interoperabilità dei sistemi informatici e delle banche dati ai fini dell'analisi dei rischi di frode e dell'individuazione delle frodi; rinnova il suo invito alla Commissione a prendere in considerazione la possibilità di rendere obbligatorio l'utilizzo di ARACHNE;
38. constata con preoccupazione che non viene fornita alcuna informazione sull'analisi dei casi di conflitti di interessi, nonostante la rilevanza della nuova disposizione adottata nel 2018 nel regolamento finanziario come pure la nota importanza e l'impatto di tale fenomeno, e invita la Commissione a colmare questa lacuna nella prossima relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE e sulla lotta contro la frode (relazione PIF);
39. invita la Commissione a esaminare nuove possibilità per condividere e analizzare la

relazione PIF assieme ad altre relazioni annuali e fonti di informazione, anche attraverso un dialogo rafforzato tra Europol, Eurojust ed EPPO, per contribuire a individuare le tendenze nelle irregolarità fraudolente e non fraudolente, a individuare le carenze e a fornire utili insegnamenti tratti per favorire l'adozione di misure per l'impermeabilità alle frodi da parte di tutti i soggetti interessati;

◦

◦ ◦

40. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.